



**Manager,
cancellato
l'«aiutino»**

La presidenza della Camera ha eliminato dalla legge comunitaria la cosiddetta salva-manager. Ad annunciarlo è stata la presidente di turno, Rosy Bindi. «L'articolo - ha detto - non risulta riconducibile al contenuto proprio della legge». La norma impediva multe per danno erariale ai vertici di società con il 50% dello Stato. Un beneficio per i consiglieri Rai.

nell'etichetta riportano solo lo stabilimento di confezionamento, ovviamente italiano. Tutto legale, per nulla trasparente. E di certo non conveniente per i produttori italiani, che infatti di pomodori ne coltivano sempre meno. Di certo, stiamo parlando del condimento maggiormente acquistato dagli italiani, che si stima consumano circa 550 milioni di chili di pomodori in scatola o in bottiglia.

SQUILIBRI COMMERCIALI

Mentre si è appena avviato un negoziato con Pechino per la tutela del grana Padano e del prosciutto di Parma, Coldiretti chiede l'etichettatura d'origine anche per i pomodori, ad oggi non prevista. I pomodori conservati sono - spiegano dall'associazione - la prima voce delle importazioni agroalimentari dalla Cina delle quali rappresentano oltre un terzo in quantità (42%) nel 2010. Ma dal gigante asiatico sono arrivati anche 96,1 milioni di chili di ortaggi e legumi (+10%), 12,8 milioni di chili di frutta (+58%) e 4,5 milioni di chili di

PD E LAVORATORI EUTELIA

Solidarietà dal Pd ai lavoratori Eutelia, condannati a 3 mesi di carcere, o a 7600 euro di multa, per aver presidiato -a difesa del posto di lavoro- la sede romana della società.

aglio (+50%). Peraltro la bilancia commerciale nell'agroalimentare è profondamente squilibrata con importazioni dalla Cina in valore che sono state pari a 498 milioni di euro superiori di due volte e mezzo - precisa la Coldiretti - alle esportazioni del Made in Italy nel paese asiatico per un importo di 192 milioni di euro.

Ma il problema non riguarda solo i prodotti cinesi. Come emerge da un'analisi Coldiretti, «circa un terzo (33%) della produzione complessiva dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati deriva da materie prime agricole straniere, trasformate e vendute con il marchio Made in Italy». Lo studio si riferisce in particolare al caso Parmalat, per il quale Coldiretti ritiene prioritario un progetto industriale che valorizzi il latte e la zootecnia italiana e si impegni su un Made in Italy che oltre al marchio contenga materie prime nazionali. «Il fatturato del Made in Italy realizzato con prodotti agricoli stranieri è stimato in 51 miliardi», sottolinea la Coldiretti. ♦

Technicolor, il film digitale brucia la vecchia "pizza" e arrivano i licenziamenti

La vertenza dei lavoratori Technicolor, in sciopero contro gli esuberanti della multinazionale Usa. Tagli motivati con la "rivoluzione" digitale delle pellicole cinematografiche. Pd e sindacati chiedono cig e ricollocamento.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Sciopero e presidio alla Technicolor: i dipendenti della multinazionale americana del cinema sono sulle barricate contro i licenziamenti annunciati dall'azienda, che intende fare fuori 57 dei 147 addetti all'area film-pellicola. Ieri i lavoratori si sono ritrovati davanti alla sede di via Tiburtina per la manifestazione organizzata da Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil.

LA CRISI DELLA "PIZZA"

Al centro della vertenza le proiezioni sul futuro della produzione cinematografica, che nell'arco di qualche anno dovrebbe sostituire alla pellicola il digitale: non più la famosa "pizza" da distribuire in centinaia di copie alle sale di proiezione ma un semplice file da inviare attraverso la rete internet ai cinema. La stessa Technicolor nel documento con cui ha comunicato l'intenzione di avviare la mobilità prevede un calo della produzione di pellicole tradizionali del 55 per cento nel solo 2011.

La vertenza è aperta dal 28 dicembre 2010, giorno in cui il management italiano di Technicolor ha fatto sapere ai dipendenti l'intenzione di avviare la mobilità per 73 persone. Da quel momento in 14 hanno accettato le dimissioni volontarie in cambio di un incentivo economico, mentre 13 sarebbero stati ricollocati e in due non avrebbero accettato un trasferimento in Polonia. Per gli altri la multinazionale, stando a quanto riferiscono gli stessi lavoratori, sarebbe disposta a richiedere la cassa integrazione a patto che nessuno ricorra ad azioni legali contro i licenziamenti. Ma i sindacati, e la maggior parte dei lavoratori, sono contrari. Così come il Pd, che con Enrico Ceccotti del dipartimento Economia e lavoro dei Democratici, segue dall'inizio la vicenda. Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil, chiedono il ritiro dei licenziamenti e il ricorso alla cig finalizzata al ricollocamento dei lavoratori e all'ag-

giornamento professionale degli stessi, «anche in rapporto ai futuri sviluppi del Distretto del Cineaudiovisivo e del Polo Tecnologico della Tiburtina, su cui la Provincia di Roma ha fortemente investito nel suo piano strategico».

La vertenza è complicata dal fatto che all'interno di Technicolor non è mai stata presente una rappresentanza sindacale unitaria (rsu). Solo nel 2009 sono state indette delle elezioni, ma la scarsa affluenza al voto da parte dei lavoratori (25%) ha fatto sì che l'azienda non riconoscesse gli eletti. Per questo c'è anche un procedimento aperto al Tribunale di Roma, perso in primo grado dai sindacati che hanno presentato ricorso e torneranno in aula il prossimo sette aprile. Uno dei rappresentanti dei lavoratori non riconosciuti dalla multinazionale è Danilo Vicalzi, 41 anni, da 17 in Technicolor. Nonostante l'età è uno dei

I sindacati

«L'azienda ritiri i provvedimenti, richieda la cig e ricollochi»

decani della Technicolor: «Chiediamo la cassa integrazione - dice - prima di tutto per avere un sostegno immediato, poi per aggiornare le nostre competenze e facilitare il ricollocamento». ♦

L'ALLARME

Cgil: «Si sveli il mistero delle risorse per gli ammortizzatori»

La Cgil chiede chiarimenti al governo sugli ammortizzatori in deroga e di «essere coinvolta» sul nuovo accordo in discussione fra governo e Regioni «di cui ancora non si conosce il contenuto». Secondo il segretario confederale Fulvio Fammoni c'è una situazione di «estrema incertezza. È prevedibile - dice - che nel 2011 si verifichi un aumento consistente della cig in deroga alla quale accederanno anche le imprese che terminano la Cigs, ed è incredibile che a fine marzo le parti sociali non conoscano ancora né la normativa né le risorse a disposizione». Per Fammoni, la scadenza del 31 marzo è sottovaluta visto che rischiano di saltare gli accordi già fatti con le Regioni.

In breve

Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa



Parmalat, una linea di produzione

Lactalis a Tremonti: «In Francia il latte non è strategico»

«La legge francese non considera l'alimentare un settore strategico da proteggere dal mercato». Così il gruppo francese Lactalis risponde al ministro del Tesoro, Giulio Tremonti, che ha definito Parmalat strategica per l'Italia e ha detto che vuole presentare la legge anti-opa francese tradotta in italiano all'Ue. «Tali norme non esistono» per Lactalis. Il cda Parmalat si riunisce venerdì. Ieri l'ad Enrico Bondi è stato ricevuto da Letta a Palazzo Chigi.

Edison: i francesi "dimissionano" l'ad Quadrino

I francesi di Edf (primo azionista di Edison) avrebbero deciso di sostituire l'ad di Edison, Umberto Quadrino, con un proprio manager. È quanto scrive l'edizione online del Corriere della Sera. Quadrino, 65 anni, dal 2001 governa il gruppo milanese di Foro Bonaparte. L'avvicendamento, che fonti finanziarie addebitano a una gestione deludente, verrebbe formalizzato venerdì prossimo. Ieri sera a Milano a un convegno Aspen, Quadrino ha incontrato il ministro Tremonti.

Piano De Tomaso: 38mila auto per la Fiat di Termini

Per il sito di Termini Imerese, che chiuderà a fine anno, Gian Mario Rossignolo, patron della De Tomaso, ha presentato ieri il progetto di reindustrializzazione: un investimento complessivo di circa 420 milioni di euro dal 2012 al 2015, il riassorbimento dei circa 1.450 operai e la produzione di 38/40.000 vetture di fascia alta, citycar e mini-suv. Dai sindacati giudizio positivo al progetto anche se con cautela nell'attesa di conoscere i dettagli.